

I numeri de "Il Sole 24 Ore"

Reati denunciati: Rimini torna prima

In realtà le denunce sono in calo, ma la provincia si assesta al primo posto in Italia. Lega e Pentastellati: "Politica PD disastrosa"

La provincia di Rimini torna in vetta alla classifica nazionale dei reati denunciati pubblicata da «Il Sole 24 Ore». È come sempre scoppiano le polemiche. Da una parte c'è chi sfrutta questi dati a scopo politico, dall'altra chi questi dati li contesta. È il caso del Questore di Rimini e del sindacato di polizia (vedi box). Partiamo dai numeri. Nel 2015, i reati, sono stati 7.7 ogni 100mila abitanti (26.136 il dato complessivo) con un calo dell'1.9% rispetto al 2014. Dietro Rimini figurano Milano (7.636 ogni 100mila abitanti, -5.2%) e Bologna (7.240, -2.3%). Nel dettaglio delle singole tipologie di reato denunciate, Rimini svetta nei furti con 5.211 ogni 100mila abitanti (-4.6%) e nei borseggi con 3.594 ogni 100mila abitanti (+6.6%). È terza per furti in esercizi commerciali (326 ogni 100mila abitanti, -3.87%), quinta per rapine (101 ogni 100mila residenti, -6.6%), e settima per scippi (52 ogni 100mila riminesi, -7.9%) e per truffe e frodi informatiche (337 ogni 100mila abitanti, +17%). Fortunatamente, però, chi ha stilato la classifica sottolinea la

variabile turismo: "Rimini ha appena 355mila abitanti, ma flussi turistici e attività commerciali la trasformano in un grande polo d'attrazione, anche per le azioni illecite".

Una sottolineatura che secondo il presidente della Provincia, Andrea Gnassi: "Lascia comunque intatta la perplessità per un metodo che, fondamentalmente, mette assieme pere con mele, non avendo mai considerato in venti anni di introdurre elementi più precisi di valutazione".

Una spiegazione che, invece, non convince Raffaella Sensoli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle.

"Il primato di Rimini come prima provincia d'Italia per reati denunciati nel 2015 è il risultato più evidente della politica scellerata messa in campo dal PD sul fronte della sicurezza e della programmazione turistica in questi anni".

Dello stesso tenore le parole che arrivano dalla Lega Nord.

"Di fronte a questa debacle i soliti noti si nasconderanno dietro ad un dito evidenziando che i reati sono in calo di quasi 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno, ma glisseranno sul fatto che la nostra città ha scalato gradino dopo gradino questa impietosa classifica posizionandosi al primo posto per il numero dei reati".

Insomma, ogni anno la classifica del «Sole» accende polemiche difficili da disinnescare.

Francesco Barone



“Numeri che non corrispondono al vero”

Non ci stanno il **questore** di Rimini, Maurizio Improta, e il **sindacato di polizia (Sap)**: “La classifica de «Il Sole 24 Ore» non è veritiera”. L'inquilino di Corso d'Augusto non fa tanti giri di parole. “Questo è un dato che non tiene presente, ed è per questo che mi sorprende, che vi sono nella provincia di Rimini in media un milione di presenze al mese, 16 milioni in un anno. Si tratta di presenze turistiche, congressuali e professionali, quindi va da sé che un calcolo meramente statistico non rende l'idea, bisognerebbe fare il calcolo sulle reali presenze in territorio che lo stesso «Sole 24 ore» dice essere sottostimate”. A fargli eco il Sap. “È un dato che non premia il grande sforzo dei colleghi che spesso e volentieri lavorano ben oltre il loro orario per permettere ai cittadini di vivere in tranquillità e sicurezza”.

